**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LATINA
(2020 – 2022)**

**Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio
dell'Ordine degli Ingegneri di Latina
in data 27/01/2020**

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC
- PUBBLICAZIONE DEL PTPC
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
 - FASE 1 - IDENTIFICAZIONE O MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO
 - FASE 2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI
 - FASE 3 - MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO
- SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (d’ora in poi anche “PTPC 2020 - 2022” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Linee Guida ANAC di cui alla determinazione 1134/2017

- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L’Ordine degli Ingegneri di Latina

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 17/11/2014, attraverso il presente programma individua, per il triennio 2020 – 2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Latina anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

La predisposizione e l’attuazione del PTPC richiede l’attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Consiglio dell’Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dello schema in data 13/01/2020 e poi approvazione del Programma definitivo in data 27/01/2020); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell’ente;
- Uffici: Segreteria dell’Ordine e Ufficio Formazione;
- Dipendenti dell’Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l’Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;

- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 (sezione specifica dedicata agli Ordini professionali - parte speciale III), dall'Aggiornamento PNA 2017 e PNA 2018, dal PNA 2019;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Latina;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Latina approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 03/12/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (approvato dal Consiglio Nazionale in data 09/04/2014 e recepito dall'Ordine degli Ingegneri di Latina in data 01/12/2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Latina ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti (privi di incarichi dirigenziali) impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 - 2022

L'Ordine degli Ingegneri, anche per il triennio 2020-2022 si conforma e si adegua, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità degli obblighi, alla normativa di riferimento, sulla base dei seguenti obiettivi strategici che l'organo di indirizzo - con Delibera di Consiglio del 9 dicembre 2019 - ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale con avvio nel 2020 evidenziando di anno in anno i risultati ottenuti:

a) Rivalutazione (valutazione) complessiva del rischio alla luce del nuovo PNA 2019

Con il PNA 2019 ANAC, riorganizzando completamente l'approccio, intende fornire uno strumento di lavoro utile per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Poiché l'Ordine ha già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'allegato 1 del PNA 2019, che dovrà costituire unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPC per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, sarà applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023

b) Attività di controllo e monitoraggio sul rispetto del PTPC

Per il triennio 2020 – 2022 l'Ordine ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, in particolare per l'aggiornamento delle procedure operative finalizzate alla prevenzione del rischio corruzione. Il personale di segreteria sarà coinvolto nel percorso di miglioramento delle procedure, sia in termini di prevenzione della corruzione, che di efficienza nell'archiviazione e trasmissione dei dati al fine di garantire la massima trasparenza.

c) Doppio livello di prevenzione

L'Ordine procede anche per il triennio 2020 – 2022 ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione" (meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale). A livello nazionale il CNI predisporrà il proprio PTPC che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre a livello locale gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI, predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche. In particolare la partecipazione agli incontri formativi consentirà di aggiornarsi regolarmente con gli aspetti normativi progredendo nello sviluppo della cultura dell'anticorruzione.

d) Formazione

Il Consiglio dell'Ordine, per il triennio 2020 – 2022, struttura un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT, integrabile con quanto predisporrà il CNI.

Tale attività è resa possibile attraverso l'indicazione, nel proprio budget, di una somma finalizzata all'approfondimento di materie correlate alla trasparenza (c.d. Codice Appalti, normativa in tema di affidamento incarichi, adempimenti riguardanti le verifiche delle autocertificazioni).

Si prevede la diffusione del materiale didattico ricevuto nelle varie sessioni formative, ai vari consiglieri ed al personale di segreteria.

Ai fini del monitoraggio vengono rilevate le presenze mediante compilazione del foglio firme.

e) Conoscenza del programma anticorruzione

L'Ordine metterà a disposizione dei Consiglieri e di tutto il personale della segreteria copia del PTPC oltre che il Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri di Latina (approvato nella seduta del 03/12/2015).

All'interno dell'Ordine si compirà un ulteriore sforzo per promuovere la cultura della legalità esortando ad una maggiore partecipazione e condivisione dei vari aspetti regolati, cercando nello stesso tempo di favorire un approccio collettivo basato sul rapporto reciproco.

Inoltre l'Ordine, nell'ambito dell'annuale Assemblea degli iscritti, relazionerà sull'attività svolta e fornirà informazioni, preventive e consuntive, sullo stato patrimoniale ed economico dell'Ente.

f) Promozione di maggiori livelli di trasparenza

Al fine di elevare ulteriormente i livelli di trasparenza, il Consiglio ritiene di adottare le seguenti azioni:

- monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti con maggior frequenza possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) per le proprie valutazioni a valere sui futuri Piani Triennali Prevenzione Corruzione (PTPC) o aggiornamenti;
- sviluppo di canali di "comunicazione continua" attraverso i Social al fine di garantire a tutti gli iscritti una effettiva possibilità di espressione e di partecipazione alla vita dell'Ordine.

g) Codice di comportamento

Fermo restando l'applicazione del Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri di Latina (approvato nella seduta del 03/12/2015), l'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022, promuoverà l'applicazione del Codice, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti di cui l'Ordine si avvale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto/incarico.

A tal riguardo l'Ordine, nell'ambito dei relativi rapporti contrattuali, indica la sussistenza e vigenza del presente Codice e prevede che detti collaboratori o consulenti, si impegnino al relativo rispetto, a pena di risoluzione dell'accordo e/o dell'incarico, o di provvedimenti disciplinari.

Come ulteriore azione incisiva si prevede l'organizzazione di una specifica giornata formativa, per i dipendenti ed i Consiglieri, nella quale in particolare si darà lettura del Codice, lasciando poi spazio ad un dibattito di confronto finale. Ai fini del monitoraggio verranno rilevate le presenze mediante compilazione del foglio firme.

Al Codice di comportamento del dipendente pubblico si aggiunge, sebbene su un piano distinto, il "Codice Deontologico" relativo all'esercizio della professione di ingegneri e attualmente in vigore per l'Ordine della Provincia di Latina (approvato nella seduta del Consiglio Direttivo del 01/12/2014).

h) Sito Amministrazione Trasparente

È intendimento del Consiglio, nel perseguire la prevenzione della corruzione e nel porre in essere tutti gli strumenti per l'attuazione della trasparenza, proseguire nell'aggiornamento del sito istituzionale con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione trasparente", con l'obiettivo di garantire una comunicazione ottimale ed efficace nel rispetto della sicurezza dei dati di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss. mm. ii..

i) Integrazione Regolamento Contabilità con criteri e modalità erogazione sovvenzione e contributi

È intenzione del Consiglio, integrare il regolamento di Contabilità con una sezione che detti i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi ed organizzazioni similari.

j) Linee guida designazione terne di professionisti

L'Ordine, con l'obiettivo del rispetto dei principi di concorrenzialità, rotazione e trasparenza nella scelta dei professionisti, intende dotarsi, per il triennio 2020 – 2022, di Linee guida per la designazione di terne di professionisti e più in generale per le segnalazioni di iscritti per attività specifiche.

k) Linee guida formazione

L'Ordine, al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza intende dotarsi, per il triennio 2020 – 2022, di Linee guida recanti indicazioni per l'organizzazione e la co-organizzazione di eventi formativi (a titolo esemplificativo: processo di scelta / affidamento incarico docenza, importo orario da corrispondere, definizione tempistiche approvazione del Piano Offerta Formativa POF, ecc.).

l) Regolamento funzionamento Consiglio dell'Ordine

L'Ordine intende dotarsi, per il triennio 2020 – 2022, di un Regolamento e di procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri stessi.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Latina, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D.lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine, nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del R.D. 2537/1925 e dal D.P.R. 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua (DPR 137/2012).

Tali processi sottesi alla missione istituzionale vengono esercitati nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale e condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina, che nella nuova composizione si è insediato in data 22/09/2017. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale.

Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella "Carta dei Servizi dell'Ordine"-opportunitamente pubblicata sotto la sezione "Amministrazione Trasparente/Servizi erogati".

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 1735 iscritti.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo;
- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie, nella misura in cui chiedano trasferimenti e/o la partecipazione ad attività formative;
- PPAA ed enti pubblici locali;
- Università (in special modo con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" sezione distaccata di Latina);
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre provincie;
- Organismi e Federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- Ministero di Giustizia.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Latina fa parte della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Lazio per la quale, nel corso dell'anno 2020, svolgerà anche il ruolo di segreteria mediante il proprio personale dipendente.

A livello provinciale, invece, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Latina partecipa dal 02/10/2017 la Consulta Provinciale delle Professioni Tecniche congiuntamente con l'Ordine degli Architetti P.P.C., del Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri Laureati e dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Latina.

Dalla ricognizione dei contenuti delle ultime relazioni periodiche disponibili sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (D.I.A.), non sono stati rilevati elementi di rischio per le attività dell'Ente.

Il contesto territoriale di riferimento coincide con quello provinciale e la sede è situata nella città di Latina. L'Ordine è proprietario della sede sita a Piazza Celli n.3 costituita da due appartamenti tra loro adiacenti. Inoltre, dal 1 luglio 2010, l'Ordine ha un contratto di locazione per un ulteriore immobile attiguo alla sede.

Non è in previsione nell'attuale consiliatura l'acquisizione di ulteriori immobili.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. I membri del Consiglio durano in carica 4 anni ed operano a titolo gratuito ad eccezione del rimborso spese per gli eventi istituzionali di rappresentanza, interni ed esterni. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Le decisioni del Consiglio avvengono sempre in maniera collegiale alla costituzione delle sedute, previa verifica del numero legale dei presenti.

Relativamente alla gestione economica dell'ente ed in conformità alla normativa regolante, il Consiglio dell'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza delle attività e dell'organizzazione, l'Ordine sottopone, per l'approvazione, all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del revisore contabile.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso il lavoro delle Commissioni, istituite presso l'Ordine, che forniscono al Consiglio un supporto di carattere operativo attraverso la fornitura di elementi conoscitivi e di approfondimenti al fine di poter sviluppare attività o eventi utili alla professione di ingegnere. Le commissioni attualmente operative sono:

- COMMISSIONE AMBIENTE
- COMMISSIONE BIM
- COMMISSIONE BIOMEDICA
- COMMISSIONE CATASTO
- COMMISSIONE ENERGIA
- COMMISSIONE FORMAZIONE
- COMMISSIONE GIOVANI
- COMMISSIONE INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
- COMMISSIONE LL.PP.
- COMMISSIONE PARCELLE

- COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI
- COMMISSIONE PROJECT MANAGEMENT
- COMMISSIONE SICUREZZA
- COMMISSIONE STRUTTURE
- COMMISSIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, SICUREZZA STRADALE
- COMMISSIONE URBANISTICA
- INGEGNERIA FORENSE

Come deliberato nella seduta del Consiglio del 17 Luglio 2017, ciascuna Commissione è costituita da:

- Almeno n° 1 Consigliere Referente;
- Coordinatore;
- Componenti.

I membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito, ad esclusione della Commissione Parcelle i cui componenti percepiscono un gettone di presenza.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti di cui n. 2 afferiscono alla Segreteria (n. 1 dipendente sarà collocato in comando dal 01/02/2020 per 6 mesi e sarà sostituito da un impiegato con contratto di somministrazione lavoro) e n. 1 all'Ufficio Formazione. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

L'Ordine si avvale di un servizio per la gestione di paghe, contributi e di consulenza del lavoro prestato da un consulente esterno.

La gestione amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali resi da un consulente esterno.

È presente il Revisore dei Conti dal 26/03/2018.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Latina, con delibera consiliare del 13/01/2020, dopo attenta lettura in sede di Consiglio, ha approvato lo schema del presente PTPC 2020 – 2022, predisposto dal RPCT, precedentemente consegnato in forma cartacea ai Consiglieri.

Non sono pervenute osservazioni allo schema da parte degli stessi.

La versione finale del PTPC è stata approvata dal Consiglio in data 27/01/2020.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il PTPC territoriale verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/ Prevenzione della Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC verrà trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; verrà, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

II RPCT

Il RPCT, Ing. Luigi Paoletti, Consigliere dell'Ordine senza deleghe, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 05/12/2016 (in sostituzione dell'Ing. Angelo Maria Noce, precedente RPCT nominato in data 17/11/2014) ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il potere di interlocuzione è assicurato dalla sua costante presenza nel Consiglio, dalla conoscenza delle attività e delle peculiarità dell'Ente, essendo Consigliere dell'Ordine dal 2009, il che consente di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con i restanti Consiglieri dell'Ordine.

Il RPCT si avvale del personale di Segreteria e dell'Ufficio Formazione che lo supporta nello svolgimento dell'incarico.

Dipendenti

Il personale dell'Ordine collabora con il RPCT nella definizione del contesto esterno ed interno, nella mappatura dei processi, nell'identificazione degli eventi rischiosi, nell'analisi delle cause, nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi, nella identificazione e nella progettazione delle misure e nella loro attuazione.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera come soggetto incaricato del coordinamento, controllo e responsabile delle attività anticorruzione per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, vengono svolti dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza (RPCT) Ing. Luigi Paoletti.

RASA

In attuazione a quanto disposto dall'art.33 ter del Decreto Legge n.179 del 18/10/2012, convertito con modificazioni, dalla Legge n.221 del 17/12/2012 (istituzione della "Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti" - AUSA); considerato il Comunicato del Presidente di ANAC del 28/10/2013 (Indicazioni operative per la comunicazione del RASA e aggiornamento dell'AUSA); considerato il Comunicato del Presidente di ANAC del 20/12/2017 (Richiesta al RPCT sulla nomina del RASA); considerato che l'Ordine è tenuto a nominare il responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante); ritenuto che il RPCT possa assolvere a detto incarico; il Consiglio ha deliberato di nominare in data 22/01/2018 l'Ing. Luigi Paoletti, già RPCT, quale RASA dell'Ordine degli Ingegneri di Latina.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del nuovo PNA, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT, unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

<p>Area A - Acquisizione e gestione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressioni di carriera
<p>Area B - Contratti Pubblici Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento diretto• Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica• Procedure ristrette• Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazione• Trasferimenti
<p>Area E – Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Predisposizione Bilancio Preventivo e Consuntivo• Entrate• Uscite• Economato• Gestione patrimoniale (Inventario)
<p>Area F – Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Controllo contabile• Controllo dei dipendenti da parte del Segretario
<p>Area G – Affari legali e contenzioso Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Scelta del legale per citazione in giudizio, richieste di risarcimento danni, richieste di pareri
<p>Area H – Attività specifiche dell'Ordine Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Rilascio di pareri di congruità• Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici• Attività elettorali• Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici <p>I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi</p>

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. m. i., per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNL predisporrà per il 2020, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato con delibera del 03/12/2015 e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020-2022).

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020-2022), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Rotazione straordinaria del personale in caso di necessità

L'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del D.lgs. 165/2001 prevede la cosiddetta rotazione straordinaria disponendo che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*.

Dalla norma si desume l'obbligo per l'Amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o

disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. Detta forma di rotazione è da intendersi riferibile sia al personale dirigenziale che non dirigenziale. Per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, il quale prevede che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

I dipendenti interessati sono coloro che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine.

I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione, per qualunque causa, del rapporto di lavoro, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

In coerenza con la normativa sopra indicata, il presente PTPC dispone che:

- a) I contratti di assunzione del personale a tempo indeterminato siano integrati con la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) Nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di questo Ordine nei confronti del soggetto privato per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

La misura consiste nell'applicazione dell'art. 35 bis introdotto nel D. Lgs. 165/2001 e dell'art.3 del D. Lgs. 39/2013, in materia di partecipazioni a commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna penale. Ai sensi dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire i seguenti incarichi:

- commissione per affidamento incarico in commissioni per l'accesso a pubblico impiego;
- assegnazione a uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, acquisizione di beni e servizi, e forniture concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi;
- componenti di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori forniture e servizi, per la concessione o erogazione di sussidi, contributi ausili finanziari.

Inoltre il decreto legislativo 39 del 2013 all'art.3, *comma1 lettere da a ad e*, prevede ulteriori incarichi che non possono essere attribuiti a coloro che sono stati condannati per uno dei reati di cui al capo I del titolo II del secondo libro del Codice penale.

Il Consiglio qualvolta si richieda la formazione di una commissione o vi sia il conferimento di incarichi, di cui all'art.35 bis del D.Lgs 165/2001 e art. 3 del Decreto legislativo 39 del 2013, è obbligato a richiedere preventivamente ai soggetti interessati una dichiarazione sostitutiva, ai sensi art.46 del D.P.R. 445 del 2000 e dell'art.20 del D. Lgs. 39/2013, nella quale venga dichiarata l'assenza di condanna penale per reati contro le P.A. La misura ha carattere permanente.

Il RPCT può con cadenza semestrale richiedere tali autocertificazioni e procedere al controllo a campione per la verifica della veridicità.

Patti di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di

salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

I patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

La misura sarà attuata prevedendo nel nuovo "Regolamento di contabilità e per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture" dell'Ordine, in fase di stesura e che sarà adottato nel 2020, apposita clausola.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico (Consiglieri, consulenti e collaboratori), sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Dovrà essere prevista una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D. Lgs. 39/2013.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Incarichi extraistituzionali

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dipendente dell'Ordine può realizzare situazioni di conflitto di interesse e/o eccessiva concentrazione di potere che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

L'impegno professionale del dipendente dell'Ente deve, quindi, essere teso al perseguimento del pubblico interesse assegnato dalla legge alla propria amministrazione.

L'obiettivo operativo del presente PTPC, in materia di "svolgimento di incarichi di ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali", consiste nell'applicazione della medesima procedura sulle modalità di verifica del conflitto di interessi relativo a "Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi" di cui sopra.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni, approvata in data 03/12/2015 e consultabile sul sito dell'Ordine al link <https://www.ordineingegneri.latina.it/cms/content/segnalazione-del-dipendente>, in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC e alla Legge 30/11/2017 n. 179.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Segnalazione del dipendente, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT,

specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;

- Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti specifico dell'Ordine.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella predetta Delibera ANAC 1310/2016 contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, non è stato ancora emanato.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Latina adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

In virtù delle ridotte dimensioni dell'Ente, non sono presenti Responsabili Uffici.

Pertanto la formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020–2022), viene effettuato dai dipendenti dell'Ordine che collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT.

I dipendenti rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario.

Relativamente ad alcune aree interagiscono con il Consigliere Tesoriere.

Nello specifico, dai singoli uffici vengono effettuate le seguenti operazioni:

1. Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. Garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile	Dipendenti
Ufficio segreteria	/	Pancali - Pongelli
Ufficio formazione	/	Faticoni

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite dei dipendenti dell'Ordine.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori/Consiglieri in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, il RPCT consegna copia del PTPC approvato al fine di dividerne gli obblighi.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che riporta, con modalità tabellare, l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "amministrazione trasparente" in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento, ovvero dai dipendenti dell'Ordine che collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT, che ne curano la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Latina è l'Ing. Paolo Rossi.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente /Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli cosiddetti a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a "Ordine degli Ingegneri della provincia di Latina" con le modalità descritte nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità agli artt. 5, comma 2, 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito da Ordine degli Ingegneri della provincia di Latina secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013, seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2020 – 2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LATINA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020 - 2022”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2020 – PTPC 2020 - 2022”
3. Allegato “Piano annuale di formazione dell’Ordine territoriale di Latina”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 - 2022”
5. Piano dei Controlli del RPCT
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Latina”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Latina”